

VERBALE DI ASSEMBLEA
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2026 duemilaventisei addì 29 ventinove del mese di giugno alle ore 11 undici.

In Torino, nei locali in Via Nizza n. 262/59.

Avanti a me Dott. SILVIA LAZZARONI Notaio in Torino, iscritto presso il Collegio Notarile di Torino, è personalmente comparso il Signor:

Prof. MASSIMO SEGRE nato a Torino il 16 novembre 1959, domiciliato per la carica presso la sede della Società di cui infra, nella sua qualità di Presidente della Società

"IPI S.p.A."

con sede in Torino, Via Nizza n. 262/59, capitale sociale di euro 87.100.000, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 02685530012, soggetta ad attività di direzione e coordinamento di "MI.MO.SE. S.p.A."

Detto Signore, della cui identità personale io Notaio sono certo,

premette

che è stata indetta per oggi in prima convocazione, come risulta dall'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 13 giugno 2026 l'assemblea della Società di cui sopra per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Riduzione volontaria del capitale sociale ai sensi e per gli effetti dell'art. 2445 del codice civile, da Euro 87.100.000 a Euro 10.452.000, per un ammontare complessivo pari a Euro 76.648.000, da imputare a Riserva Legale fino a concorrenza del quinto del capitale sociale e, per la parte restante, a Riserva Riduzione Capitale Sociale. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Delibere inerenti e conseguenti.

Ciò premesso

il Comparente, nell'indicata qualità, assume la presidenza dell'assemblea e mi richiede di redigere il verbale; comunica quindi che:

- dalle risultanze del libro soci, la Società è controllata con n. 86.114.183 azioni ordinarie pari al 98,87% del capitale sociale da IPI DOMANI S.p.A.;
- gli azionisti iscritti a libro soci al 26 giugno 2026 sono n. 328;
- sono presenti in proprio o per delega azionisti rappresentanti n. 86.117.183 azioni con diritto di voto, depositate a sensi di statuto, pari al 98,87% delle n. 87.100.000 azioni costituenti il capitale sociale;
- l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, verrà inserito quale allegato al presente verbale sotto la lettera A per farne parte sostanziale e integrante; dallo stesso potranno essere desunti i dati concernenti l'azionista, l'eventuale soggetto da questi delegato a partecipare ai lavori, nonché i partecipanti in qualità di creditori pignoratizi o usufruttuari, invitando coloro che dovessero assentarsi di volerlo far constatare alla Presidenza al fine di favorire una corretta verbalizzazione;
- sono presenti, oltre ad esso Comparente, gli Amministratori Signori Prof. Paolo Benedetto, Dr.ssa Noemi Mondo, Dr. Claudio Recchi e Dr. Gerardo Navazio ed i Sindaci effettivi Signori Dr. Luca Asvisio - Presidente del Collegio Sindacale, Dr.ssa Emanuela Congedo e Dr. Alessandro Galizia.

Avendo pertanto accertato l'identità e la legittimazione degli intervenuti, dichiara validamente costituita l'assemblea ed atta a deliberare.

Giustificata l'assenza del Vice Presidente Dr. Vittorio Moscatelli e dell'Amministratore Prof. Avv. Guido Canale.

Registrato a:
Uff. Terr. Atti Pubblici
Torino II
il 06/07/2026
n. 30223
Serie 1T
euro 356,00
di cui euro 156,00
per imposta di bollo

Comunica altresì che partecipano all'odierna assemblea il Dr. Giorgio Cavallo, Chief Financial Officer del Gruppo IPI e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché il Dr. Francesco Busso della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il Presidente informa che è stata pubblicata sul sito internet della Società la relazione del Consiglio di Amministrazione contenente la proposta di riduzione volontaria del capitale sociale, ottenendo verbale unanime consenso ad ometterne la lettura.

Illustra brevemente lo scopo della presente operazione volta a realizzare una più bilanciata composizione delle poste di patrimonio netto, che allo stato non presenta riserve disponibili e che risulta essere di fatto interamente composto dal capitale sociale, anche per far fronte alla copertura delle perdite pregresse e di eventuali perdite future.

Ricorda che la proposta di riduzione del capitale sociale non attribuisce il diritto di recesso agli Azionisti della Società non ricorrendo alcuno dei presupposti previsti dall'art. 2437 del codice civile o da altre disposizioni di legge.

Passa quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale Dr. Luca Asvisio il quale esprime il parere favorevole del Collegio alla suddetta proposta ed attesta che l'attuale capitale sociale è stato interamente versato e che la presente operazione, tenuto conto dell'ammontare dei prestiti obbligazionari ancora in circolazione, non comporta il superamento dei limiti di cui all'art. 2412 del codice civile e viene pertanto attuata nel rispetto dell'art. 2413 del codice civile.

Quindi il Presidente sottopone all'approvazione dell'assemblea il seguente testo di deliberazione

"L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di IPI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione,
- preso atto dell'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è stato interamente versato e che la presente operazione, tenuto conto dell'ammontare dei prestiti obbligazionari ancora in circolazione, non comporta il superamento dei limiti di cui all'art. 2412 del codice civile e viene pertanto attuata nel rispetto dell'art. 2413 del codice civile

delibera

1) di ridurre il capitale sociale da euro 87.100.000 (ottantasettemilionicentomila) a euro 10.452.000 (diecimilioni quattrocentocinquantaquattromila) e, quindi, per un ammontare complessivo di euro 76.648.000 (settantaseimilioneicentoquarantottomila), mediante riduzione del valore nominale delle azioni da euro 1 (uno) ad euro 0,12 (dodici cent), fermo restando il numero delle azioni in circolazione.

2) Di imputare la complessiva somma di euro 76.648.000 (settantaseimilioneicentoquarantottomila), rinveniente dalla suindicata riduzione, a Riserva Legale fino a concorrenza del quinto del nuovo capitale sociale e quindi per euro 2.090.400 (duemilioni novantamilaquattrocento) e per la parte restante, pari ad euro 74.557.600 (settantaquattromilionicinquecentocinquantesette milaseicento), a costituzione di una riserva disponibile di patrimonio netto denominata "Riserva Riduzione Capitale Sociale".

3) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 2445, comma 3, del codice civile, le deliberazioni di cui ai precedenti punti potranno essere eseguite soltanto decorsi, senza opposizione, novanta giorni dall'iscrizione della presente deliberazione presso il Registro delle Imprese, salvo che ricorrano le circostanze di cui all'art. 2445, comma 4, del codice civile.

4) Di inserire all'art. 5 dello Statuto Sociale un nuovo secondo comma del seguente

letterale tenore:

"L'assemblea straordinaria del 29 giugno 2026 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da euro 87.100.000 (ottantasettemilionicentomila) ad euro 10.452.000 (diecimilioniquattrocentocinquantaduemila) mediante riduzione del valore nominale delle azioni da euro 1 (uno) ad euro 0,12 (dodici cent), fermo restando il numero delle azioni in circolazione, il tutto con le modalità di cui alla delibera stessa e da eseguirsi subordinatamente al decorso senza opposizione del termine di cui all'art. 2445, comma 3, del codice civile."

5) Di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e al Consigliere Prof. Paolo Benedetto, in via disgiunta tra loro e con facoltà di subdelega, ogni e più ampio potere, nessuno escluso ed eccettuato, necessario od opportuno per dare esecuzione alle delibere di cui ai precedenti punti, per adeguare l'art.5 dello Statuto Sociale a seguito dell'intervenuta riduzione del capitale e per l'espletamento dei conseguenti adempimenti legislativi, ivi inclusi, in particolare, l'adempimento di ogni formalità necessaria affinché le stesse siano iscritte nel Registro delle Imprese a norma dell'articolo 2436 del codice civile, la facoltà di apportare al deliberato assembleare tutte le modifiche e/o integrazioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti o dal notaio, o comunque ritenute utili od opportune, nonché di procedere alle soppressioni, sostituzioni e integrazioni dell'articolo dello Statuto Sociale sopra indicato, depositando e pubblicando, ai sensi di legge, il testo statutario aggiornato con le variazioni apportate a seguito delle precedenti deliberazioni".

Il Presidente apre quindi la discussione.

Prende la parola l'**Azionista Braghero** dichiarando di apprezzare la trasparenza della proposta operazione ma di nutrire forti perplessità sulla stessa attraverso la quale, a suo avviso, la Società preannuncia perdite future per euro 50.000.000 (cinquantamilioni). Evidenzia come una parte di tali perdite derivi dall'onere che IPI deve sopportare a causa dell'emissione di prestiti obbligazionari ad un tasso di interesse piuttosto oneroso, tasso che ritiene per gran parte destinato a portare un vantaggio alle Società riconducibili al Presidente. Dichiarando pertanto di non voler sottoscrivere la proposta operazione e chiede quali siano le ragioni che hanno indotto a voler ridurre il valore nominale delle azioni da euro 1 (uno) ad euro 0,12 (zero virgola dodici) e soprattutto se c'è un motivo razionale per aver scelto 0,12 (zero virgola dodici) euro quale valore nominale.

Prende la parola il **Presidente** ed in risposta al Rag. Braghero, precisa che il prestito obbligazionario non si trova in gran parte nella sua disponibilità come chiarisce in seguito.

Osserva come, sebbene il prestito obbligazionario sia oneroso, le esigenze di liquidità della Società difficilmente potrebbero essere soddisfatte mediante il ricorso all'indebitamento bancario, stante la riluttanza dimostrata dagli istituti di credito.

Dichiara altresì di essere ben disposto ad applicare le clausole sul rimborso anticipato del prestito laddove la Società riuscisse in futuro ad ottenere forme alternative di finanziamenti a lungo termine. Precisa, per chiarezza, come abbia sottoscritto il primo prestito quando pochi credevano potesse avere successo evidenziando come alla riapertura delle sottoscrizioni, anche per modifiche intervenute nel mercato monetario, il prestito abbia invece goduto di grande credito da parte degli investitori tanto da essere stato interamente sottoscritto in un breve lasso di tempo. Lo stesso gradimento, sottolinea, ha riguardato il secondo prestito emesso, avente le medesime caratteristiche del primo, in merito al quale preannuncia la propria disponibilità a cederlo allo stesso Rag. Braghero al prezzo di sottoscrizione, pur quo-

tando in borsa ad un prezzo superiore.

Il **Presidente** ricordando che l'altro Azionista storico della Società Dr. Bava ha più volte sostenuto la necessità di procedere ad un aumento di capitale sociale. Afferma di essere ideologicamente contrario all'emissione di azioni senza valore nominale poiché comportano problematiche di diritto non ancora vagliate da dottrina e giurisprudenza. Per evitare di dover affrontare future complicazioni dichiara di preferire soluzioni più tradizionali dove esistono dottrina e giurisprudenza consolidate.

Immaginando che la Società possa in futuro avere bisogno di un aumento di capitale, venendo incontro così anche alle indicazioni del socio Bava, il **Presidente** sottolinea come il momento attuale non sia invece il più opportuno per procedervi in quanto un aumento con azioni del valore nominale di 1 (uno) euro ed un patrimonio netto inferiore all'euro scoraggerebbe sicuramente l'apporto dei soci di minoranza che ritiene di grande importanza.

Esprime quindi il proprio ringraziamento al socio Braghero per il numero delle azioni detenute segno di fiducia nei confronti della Società.

Ribadisce che l'intenzione, in caso di futuro aumento, è proprio quella di consentire che i soci di minoranza possano sottoscrivere azioni ad un valore congruo. Valore che afferma sarà deciso dal Consiglio di Amministrazione tenendo comunque conto della decisione assunta in questa sede, in cui il valore di euro 0,12 (zero virgola dodici) per azione fissa il limite al di sotto del quale non è possibile scendere. Precisa inoltre che il suddetto valore è stato scelto per consentire alla Società di avere un capitale sociale superiore ad euro 10.000.000 (diecimilioni), ritenuto appropriato ad un Gruppo come IPI.

Il **Presidente** conclude prendendo atto del dissenso manifestato dal socio **Braghero** alla proposta operazione il quale, riprendendo la parola, dichiara che l'unica risposta condivisibile fornita dal Presidente alle domande da Lui formulate è quella relativa alla scelta del valore nominale delle azioni per consentire di avere un capitale superiore ad euro 10.000.000 (diecimilioni) e chiarendo di non accettare la proposta di acquisto delle obbligazioni, essendo impegnato in investimenti che non intende smobilizzare.

Terminati gli interventi, il Presidente comunica che non vi sono variazioni nelle presenze e mette in votazione per alzata di mano il testo di deliberazione surripotato che dopo prova e controprova risulta approvato a maggioranza con l'astensione di n. 3.000 (tremila) azioni di cui è portatore il socio Carlo Maria Braghero.

Il Comparsente dà atto, ai fini della pubblicazione di cui all'art. 2436 del codice civile, che, a seguito della delibera come sopra assunta, lo Statuto Sociale, invariato in tutto il resto, viene a risultare come dal testo che, firmato dal Comparsente stesso con me Notaio, si allega al presente verbale sotto la lettera B.

Il Comparsente mi esibisce altresì l'elenco degli azionisti intervenuti che, firmato dal Comparsente stesso con me Notaio, si allega al presente verbale sotto la lettera A.

Dopo di che, null'altro essendovi a deliberare, la seduta è tolta alle ore 11,25 undici e venticinque.

Il presente atto viene pubblicato mediante lettura da me datane al Comparsente che, approvandolo e confermandolo, lo firma con me Notaio in fine ed a margine degli altri mezzi fogli alle ore 12 dodici, omessa la lettura degli allegati per espressa volontà del Comparsente.

Consta di cinque fogli scritti per otto intere facciate e parte della nona da persone di mia fiducia e da me Notaio.

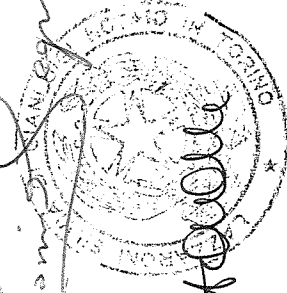
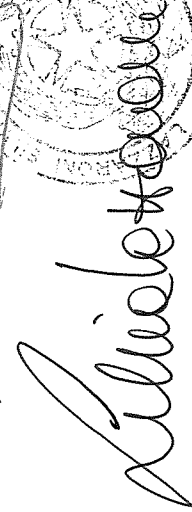
f) Massimo Segre

f) Silvia Lazzaroni

IPI S.p.A.
ASSEMBLEA STRAORDINARIA
PRIMA CONVOCAZIONE DEL 29/06/2026 – ORE 11,00
ELENCO DELLE PRESENZE

AUEGIATO A AL N. 2879 DI REP.
N. 2083 PROCUR.

N°	AVENTE DIRITTO	DELEGATO/RAPPRESENTANTE	N° AZIONI			%
			IN PROPRIO	PER DELEGA	TOTALE	
1	IPI DOMANI S.p.A.	GRAZIELLA MODENA		86.114.183	86.114.183	98,87
2	Buaceno Carlo Maria		3.000		3.000	---
3						---
		TOTALE	3.000	86.114.183	86.114.183	98,87

STATUTO

TITOLO I

Denominazione - Sede - Durata - Oggetto

Art. 1 - Denominazione

È costituita una società per azioni denominata "IPI S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

Art. 2 - Sede

La società ha sede in Torino.

L'organo amministrativo ha la facoltà di istituire e sopprimere sedi, uffici, succursali, depositi, filiali, agenzie, rappresentanze sia in Italia sia all'estero.

Art. 3 - Durata

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere sciolta anticipatamente o prorogata con delibera dell'Assemblea dei soci.

Art. 4 - Oggetto

La società ha per oggetto l'acquisto, la gestione, la locazione e la vendita di stabili e immobili in genere, nonché le connesse attività di:

- valutazione di beni immobili di qualsivoglia natura;
- consulenza, assistenza, gestione operativa ed altri servizi comunque consentiti ed inerenti il settore immobiliare, anche attraverso l'organizzazione ed il coordinamento di attività svolte da terzi.

Per il conseguimento e nell'ambito di tali finalità, la società potrà compiere qualsivoglia operazione immobiliare, mobiliare, commerciale, finanziaria, compresa l'assunzione di mutui e finanziamenti in genere, la prestazione di avalli, fidejussioni e garanzie di firma e reali, anche a favore di terzi, nonché assumere partecipazioni

A large, stylized handwritten signature in black ink, oriented vertically on the right side of the page. The signature appears to be 'Alvise L. Storace'.

in società ed enti aventi oggetto analogo, connesso o strumentale al proprio.

TITOLO II

Capitale – Azioni - Obbligazioni

Art. 5 - Misura del capitale

Il capitale sociale è di Euro 87.100.000 ed è suddiviso in n. 87.100.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1 cadauna.

L'assemblea straordinaria del 29 giugno 2026 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da euro 87.100.000 (ottantasettemilionicentomila) ad euro 10.452.000 (diecimilioniquattrocentocinquantaduemila) mediante riduzione del valore nominale delle azioni da euro 1 (uno) ad euro 0,12 (dodici cent), fermo restando il numero delle azioni in circolazione, il tutto con le modalità di cui alla delibera stessa e da eseguirsi subordinatamente al decorso senza opposizione del termine di cui all'art. 2445, comma 3, del codice civile.

Le azioni ordinarie sono nominative e, se consentito, rappresentate da certificati azionari. Il trasferimento delle azioni è libero; i certificati azionari, qualora esistenti, possono circolare tramite prima girata, dovendo successivamente tutti i certificati essere intestati all'azionista avente diritto. Il primo giratario deve presentare il certificato alla società che provvede all'annullamento del medesimo ed alla emissione di un nuovo certificato intestato al giratario.

Ogni azione attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna e il diritto ad una parte proporzionale degli utili cui sia stata deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione.

Art. 6 - Obbligazioni

La società potrà emettere obbligazioni, convertibili o non, sotto l'osservanza delle disposizioni di legge.

Art. 7 - Deleghe al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà:

- a) per il periodo massimo di cinque anni dalla deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 4 aprile 2025 di aumentare in una o più volte il capitale sociale per un massimo di Euro 50.000.000 (cinquantamiloni) di valore nominale in via gratuita e/o a pagamento, con o senza sovrapprezzo, con facoltà agli amministratori di stabilire, di volta in volta, la categoria delle azioni, il prezzo di emissione delle azioni stesse, il godimento, l'eventuale destinazione dell'aumento del capitale sociale al servizio della conversione di obbligazioni emesse anche da terzi sia in Italia che all'estero, nonché al servizio di buoni di sottoscrizione (warrant) e di determinare le riserve e i fondi disponibili da imputare a capitale e il loro ammontare. Più in generale, definire modalità, termini e condizioni dell'aumento del capitale sociale;
- b) per il periodo massimo di cinque anni dalla data del 4 aprile 2025 di emettere in una o più volte obbligazioni convertibili, anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale, fino ad un ammontare massimo di Euro 50.000.000 (cinquantamiloni). Più in generale definire modalità, termini e condizioni di emissione del prestito obbligazionario convertibile e del suo regolamento.

TITOLO III

Assemblee

Art. 8 - Assemblea degli azionisti

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni prese in conformità della legge e del presente statuto, obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.



Ogni azione dà diritto ad un voto.

Art. 9 – Convocazione

L'Assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove, in Italia, mediante la pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'ordine del giorno nella Gazzetta Ufficiale oppure su uno a scelta dei seguenti quotidiani: "La Stampa", "Finanza & Mercati" e "Italia Oggi", nei termini di legge.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Qualora ricorrano le condizioni di legge il termine può essere elevato a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e quando l'organo amministrativo ne ravvisa l'opportunità.

Art. 10 - Intervento in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari di diritto di voto per i quali siano stati depositati almeno due giorni non festivi prima della data fissata per l'Assemblea, i certificati azionari presso la Cassa Sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione.

Qualora le azioni siano dematerializzate, la legittimazione all'intervento è data dalla comunicazione dell'intermediario attestante che le azioni sono registrate nel conto del titolare a partire dall'inizio del secondo giorno non festivo precedente l'assemblea.

I certificati depositati non possono essere ritirati e le azioni dematerializzate non possono essere cedute prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

Art. 11 - Costituzione delle assemblee e validità delle deliberazioni

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è regolarmente costituita e delibera con le presenze e le maggioranze di legge.

L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, se nominato, o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato più anziano di età presente, se nominato, o, in caso di sua assenza o impedimento, da altra persona designata dai Soci presenti.

Al Presidente dell'Assemblea spetta di accertare la regolarità degli atti di rappresentanza e, in generale, il diritto di intervento all'Assemblea, nonché il modo di votazione sui singoli argomenti.

Segretario dell'Assemblea è il Segretario del Consiglio di Amministrazione, ove nominato, ed assiste il Presidente nella stesura del verbale. In caso di assenza, il Segretario è nominato dall'Assemblea. Non necessita la presenza del Segretario dell'Assemblea qualora il Presidente intenda avvalersi di un Notaio per la verbalizzazione.

TITOLO IV

Amministrazione

Art. 12 – Organo Amministrativo

La società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione formato da 5 a 9 componenti, secondo determinazione dell'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi secondo le deliberazioni dell'Assemblea che li nomina, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Min. San. Salute

Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, quando non vi abbia già provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi componenti un Presidente.

Il Consiglio può eleggere inoltre un Vice Presidente e nominare uno o più Amministratori Delegati.

Le cariche di Presidente e Vice Presidente sono cumulabili con quella di Amministratore Delegato.

Il Consiglio può nominare un segretario, scelto anche all'infuori dei suoi componenti.

I casi di decadenza e di sostituzione sono regolati dalla legge. Peraltro qualora, per dimissioni o altre cause, venga a cessare la maggioranza degli Amministratori di nomina Assembleare, l'intero consiglio si intenderà cessato e l'Assemblea per la nomina del nuovo organo amministrativo dovrà essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Art. 13 - Convocazione

Il consiglio di amministrazione si riunisce presso la sede della società od altrove, purché in Italia, di regola almeno semestralmente, su convocazione del Presidente o del Vice Presidente o di un Amministratore delegato, di sua iniziativa o su richiesta di uno o più dei suoi componenti, da farsi con comunicazione scritta inviata, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, al domicilio di ciascuno degli Amministratori e dei sindaci effettivi.

In caso di particolare urgenza, unicamente il Presidente del Consiglio di

Amministrazione potrà convocare il Consiglio stesso mediante telegramma, telefax o posta elettronica, con un giorno di anticipo.

Il Consiglio potrà essere convocato anche dai Sindaci.

In mancanza delle formalità suddette il Consiglio di Amministrazione si reputa regolarmente costituito quando siano presenti tutti gli Amministratori e i Sindaci effettivi in carica, ovvero quando gli assenti abbiano chiesto di giustificare la propria assenza rinunciando così ad obiettare sulla tardività della convocazione; ciascuno degli intervenuti, tuttavia, può opporsi alla discussione di argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Art. 14 – Presidenza e tenuta del Consiglio

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del consiglio di amministrazione.

In sua assenza dal Vice Presidente oppure, in assenza anche di questi, dall'Amministratore delegato più anziano di età presente, se nominati; in mancanza o in caso di rinuncia, dall'Amministratore designato dal consiglio stesso.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi con mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, visionare e trasmettere documentazione.

Verificandosi questi requisiti il Consiglio di Amministrazione si considera riunito nel luogo ove si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Delle deliberazioni si fa constare per mezzo di verbali sottoscritti dal Presidente



della riunione e dal segretario.

Nel corso delle riunioni gli Amministratori cui sono stati delegati poteri devono riferire con periodicità almeno semestrale al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate e ciascun Amministratore deve riferire ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società.

Il Consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni ricevute, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, esamina i piani strategici, industriali e finanziari e valuta, sulla base della relazione degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Art. 15 – Poteri dell'Organo Amministrativo

L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione senza limitazione di sorta, escluse soltanto le deliberazioni che, per legge, sono in modo tassativo riservate all'Assemblea dei soci.

All'Organo Amministrativo è inoltre attribuita la competenza a deliberare:

- nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre a quelli già indicati dallo Statuto, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del Capitale Sociale in caso di recesso del Socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più dei suoi componenti.

Art. 16 – Firma, rappresentanza e compensi

La firma sociale e la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spettano all'Amministratore Unico e al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Vice Presidente nonché, nell'ambito dei poteri loro conferiti, a ciascun Amministratore Delegato, se nominato.

Per quanto concerne i compensi ai componenti dell'organo amministrativo e la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari funzioni, si fa riferimento al disposto dell'art. 2389 C.C.

L'Assemblea, in alternativa alle altre modalità previste dalla Legge, può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

Il Consiglio potrà, di conseguenza, stabilire compensi differenziati anche per ciascun Consigliere purché il totale rientri nella somma complessiva attribuitagli dall'Assemblea.

TITOLO V

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Art. 17 – Dirigente Preposto

Nei casi previsti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina o revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale dovrà possedere una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione vigila inoltre affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

TITOLO VI

Collegio sindacale

Art. 18 - Sindaci

Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti nominati dall'Assemblea a norma di legge.

Essi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili.

Non possono essere nominati coloro che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile.

La retribuzione per i sindaci effettivi verrà stabilita dall'Assemblea che nominerà anche il Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si considerano tenute nel luogo in cui si trova il Presidente del Collegio Sindacale o, se assente, il sindaco più anziano di età.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Art. 19 – Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata a norma di legge.

Ricorrendone le condizioni, salvo diversa deliberazione Assembleare, la revisione legale dei conti viene svolta dal Collegio Sindacale.

TITOLO VII

Bilancio ed utili

Art. 20 - Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 21 - Ripartizione degli utili

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale sono così ripartiti:

- 5% alla riserva legale, fino a quando essa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- il residuo agli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

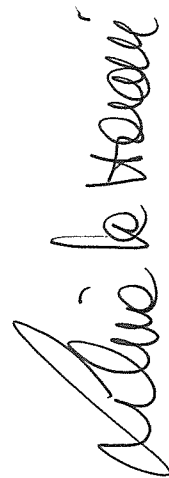
I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della società.

L'organo amministrativo, nel corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno in relazione alle risultanze della gestione, può deliberare il pagamento di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, se ammessi dalla legge.

Art. 22 – Recesso

Il diritto di recesso è disciplinato dalla legge, fermo restando che non hanno diritto di recedere gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine e l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

A handwritten signature in black ink, written vertically on the right side of the page. The signature appears to be 'Adriano B. B. B.' or similar, with a stylized, cursive script.

TITOLO VIII

Disposizioni finali

Art. 23 - Scioglimento

La liquidazione della società ha luogo nei casi e secondo le norme di legge.

L'Assemblea nomina uno o più liquidatori e ne determina i poteri.

Art. 24 – Norme di rinvio e finali

L'intestazione degli articoli ha mero scopo di ausilio e non deve essere utilizzata a fini interpretativi.

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto valgono le disposizioni di legge.



Certificazione di conformità di copia digitale a documento originale analogico

(art. 22 D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i. - art. 68-ter, Legge 16 febbraio 1913 n. 89)

Certifico io sottoscritta Dr.ssa SILVIA LAZZARONI Notaio in Torino, iscritto presso il Collegio Notarile di Torino, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale (dotata di certificato di vigenza fino al 10 luglio 2026, rilasciato dal Consiglio Nazionale del Notariato Certification Authority), che la presente copia, composta di n. 18 (diciotto) pagine, è conforme al documento originale analogico *a mio rogito* firmato a norma di legge.

Ai sensi dell'art. 22, D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i., l'esecuzione e la produzione della presente copia di documento analogico formata su supporto informatico "sostituisce quella originale".

Torino, 20 luglio 2026

File firmato digitalmente dal Notaio Silvia Lazzaroni